

LA REGIONE PIEMONTE TACE SULLE TERRIBILI SEVIZIE INFERTE DA EDUCATORI E INFERMIERI ALLE PERSONE RICOVERATE A BORGIO D'ALE (VERCELLI)

Sul n. 198, 2017 avevamo riportato la parte della relazione del Difensore civico della Regione Piemonte relativa al lunghissimo elenco dei crudeli maltrattamenti inflitti da operatori della struttura "La Consolata" di Borgo d'Ale (Vercelli) gestita dalla Società "Sereni Orizzonti" (1).

In merito il Csa, Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base, e la Fondazione promozione sociale onlus hanno inviato, a firma di Maria Grazia Breda, in data 30 maggio 2017 la seguente Pec – rimasta, fatto di eccezionale gravità politica e sociale, senza alcuna risposta – alle seguenti Autorità della Regione Piemonte: Presidenti del Consiglio e della Giunta, Vice Presidenti del Consiglio e della Giunta, Assessori alla sanità e alle politiche sociali, Presidenti e componenti della Commissione consiliare sanità e assistenza, Sindaci dei Comuni con popolazione superiore ai 10mila abitanti, Presidenti e Direttori degli Enti gestori delle attività socio assistenziali, Ordini dei Medici del Piemonte e Difensore civico regionale.

Testo della Pec: "Spaventoso elenco delle terribili sevizie inflitte da operatori alle persone ricoverate nella struttura 'La Consolata' di Borgo d'Ale (Vercelli) e richiesta di urgentissime e concrete iniziative"

Dalla relazione 2016 del Difensore civico della Regione Piemonte alleghiamo il capitolo relativo ai "Maltrattamenti e abusi sull'assistenza ai non autosufficienti" in cui viene evidenziato che si tratta «di una situazione di estrema gravità all'interno della struttura caratterizzata da continue costanti violenze fisiche, talora efferate, commesse da numerosi operatori e infermieri nei confronti di più ricoverati portatori di gravissime disabilità fisiche e psichiche».

Da notare che, come era stato segnalato su "Repubblica.it", Cronaca, dell'8 marzo 2016 oltre agli arresti degli operatori della sopra cita-

ta struttura "La Consolata", «il Gip di Vercelli ha rinviato a giudizio 5 persone con l'accusa di maltrattamenti. Gli episodi risalgono al 3 febbraio 2016 e si sarebbero consumati all'interno della comunità terapeutica per minori "Domus Alba" di Alice Castello, struttura gestita da "Sereni Orizzonti" a pochi chilometri dalla clinica degli orrori di Borgo d'Ale», clinica gestita anch'essa da "Sereni Orizzonti".

In merito ai terribili fatti sopra citati chiediamo alle Autorità regionali in indirizzo quanto segue:

1) la situazione è stata esaminata dal Consiglio regionale, dalla Commissione sanità e assistenza dello stesso Consiglio, dalla Giunta regionale e dai competenti Assessori? In caso affermativo quali sono state le decisioni assunte? Possiamo avere copia dei relativi atti? Se la situazione non è stata presa in esame (dalla pubblicazione su "Repubblica.it" è trascorso più di un anno!), quale giudizio devono dare i cittadini di fronte al disinteresse delle Autorità preposte alla corretta erogazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie alle persone impossibilitate di auto-difendersi?

2) in base a quali provvedimenti della Giunta della Regione Piemonte la struttura "La Consolata" di Borgo d'Ale ha assunto la denominazione di presidio socio-assistenziale "La Quercia" «composto» (cfr. allegato) «da quattro nuclei suddivisi in base alle patologie, di cui uno destinato a disabili adulti psichiatrici e uno specifico per i malati di Alzheimer studiato appositamente per gestire persone che hanno gravi problemi di disorientamento spazio-temporale»?

3) nella struttura "La Quercia" continuano ad essere ricoverati gli stessi malati che hanno subito i terribili maltrattamenti segnalati dal Difensore civico della Regione Piemonte?

4) lavorano a "La Quercia" anche gli operatori presenti nella struttura "La Consolata" che, pur non essendo stati coinvolti direttamente nei maltrattamenti dei ricoverati ne erano a conoscenza e non hanno segnalato alle Autorità i fatti a loro noti?

(1) Cfr. l'articolo "Ancora sevizie e crudeltà ad anziani malati cronici non autosufficienti", *Prospettive assistenziali*, n. 198, 2017.

5) quali iniziative hanno assunto gli Assessori competenti per verificare se, come prescrive l'articolo 406 del Codice civile «*i responsabili dei Servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e assistenza della persona, ove a conoscenza di fatti tali da rendere opportuna l'apertura del procedimento di amministrazione di sostegno, sono tenuti a proporre al Giudice tutelare il ricorso di cui all'articolo 407 o a fornirne comunque notizia al Pubblico ministero*», erano state inviate al Giudice tutelare le segnalazioni dei ricoverati non in grado, a causa della gravità delle loro condizioni di salute, di autotutelarsi e quindi necessitanti dell'aiuto di un tutore o di un amministratore di sostegno?

6) dalla citata relazione del Difensore civico della Regione Piemonte risulta che le terribili sevizie inferte ai ricoverati della struttura "La Consolata" sono state rilevate a seguito della denuncia dei familiari di una paziente. Al riguardo chiediamo che ci vengano comunicate le date in cui la Commissione di vigilanza è intervenuta dall'apertura di detta struttura e ci vengano fornite le relative relazioni;

7) gradiremmo anche sapere se i medici dei pazienti ricoverati presso "La Consolata" hanno

rilevato esiti di lesioni e quali sono state le loro iniziative al riguardo;

8) chiediamo al Presidente della Giunta della Regione Piemonte di informarci in merito a:

- segnalazione ai familiari, ai tutori e agli amministratori di sostegno dei ricoverati seviziati in merito al loro diritto di richiedere i danni all'Ente gestore de "La Consolata";

- richiesta allo stesso Ente gestore per il risarcimento del danno provocato all'immagine della Regione Piemonte;

9) analoghe sono le richieste che avanziamo alle Autorità in indirizzo in merito ai ricoverati, al personale e alla autorizzazione a funzionare della sopra citata comunità terapeutica per minori "Domus Alba" di Alice Castello, gestita anch'essa da "Sereni Orizzonti".

Alleghiamo l'articolo "Strutture socio-sanitarie residenziali: accurata scelta del personale controlli semplici ed efficaci", pubblicato sul n. 197, 2017 di "Prospettive assistenziali" con la speranza che vengano attuate le proposte ivi contenute.

Restiamo in attesa di risposte da parte delle Autorità in indirizzo e porgiamo cordiali saluti.

Indennità di accompagnamento: è così difficile capire... *(segue da pag. 26)*

retta totale di degenza presso le Rsa), dovrebbero essere posti a carico del ricoverato tenendo conto dei suoi obblighi familiari (ad esempio il mantenimento del coniuge garantendo lo stesso livello di vita precedente al ricovero e/o dei figli) e dei suoi impegni economici (rimborso di prestiti), senza porre alcuna contribuzione finanziaria al coniuge e ai figli conviventi o non conviventi.

Inoltre dovrebbe essere concessa l'esenzione totale per l'abitazione di proprietà utilizzata dal

coniuge e/o dai figli, nonché per una somma, ad esempio di 5mila euro, per il costo del funerale. Infine al ricoverato dovrebbe essere lasciata una somma per le sue spese personali.

Infine dovrebbe essere assegnato alle Regioni e alle Province autonome di Bolzano e di Trento il compito della eventuale erogazione di contributi economici integrativi per la copertura delle spese vive sostenute dalla persona che assicura la gestione domiciliare delle persone non autosufficienti.